

Da domani al 4 gennaio la mostra di Neapolis.Art al Pan: panoramica su terremoti, religioni, sport e fatti di cronaca

BOLIVIA
La lucha libre a La Paz, con le acrobazie di Yulia la Pacena, una delle più famose cholitas (donne lottatrici) del paese. Accanto al titolo "Metropolis" di Martin Romers, con uno scatto a Calcutta



World Press Photo
la storia raccontata
in fermo-immagine



GIANNI VALENTINO

I MORTI, quasi mai l'allegria. Uomini in carcere, donne maltrattate, aborti clandestini. E poi il calcio e l'atletica, le migrazioni dei cigni, i riti religiosi. Sono alcuni dei soggetti ritratti dagli obiettivi dei fotoreporter che ogni anno partecipano al "World Press Photo", alla ricerca dell'immagine irripetibile.

Per il secondo anno consecutivo, la fondazione del premio che ha sede ad Amsterdam accetta l'invito dell'associazione Neapolis.Art e da domani al 4 gennaio (ingresso 5 euro, tutti i giorni tranne il martedì) porta in mostra al Pan di via del Milite le 167 foto più stupefacenti raccolte negli ultimi dodici mesi. Spesso si tratta di crudeli scene di dolore — per alcuni, l'istante perfetto di una storia da ricordare — ma a volte la curiosità va oltre, e così si cerca nelle vite dei couchsurfer (quelli che viaggiano di casa in casa con alloggi gratuiti), nelle pagine my-space e in Google street view. La 54esima edizione dell'evento, dedicato ai fotoreporter Tim



La sudafricana Jodi Bieber premiata per la foto della 18enne sfigurata dal marito talebano

Hetherington e Chris Hondros, uccisi in Libia lo scorso aprile, vede vincitrice la sudafricana Jodi Bieber: suo il ritratto che si concentra sul volto della diciottenne Bibi Aisha, sfigurata per punizione dal marito talebano perché lo aveva abbandonato.

Al secondo piano del Pan, però, ognuno potrà soffermarsi sugli aspetti che sentirà affini alla sua personalità, tra azioni



LA CRONACA

L'attivista di Wikileaks Julian Assange fotografato a Londra. Sopra da sinistra pachistani mentre raccolgono cibo lanciato dall'elicottero e il ritratto della 18enne Bibi Aisha (la foto di Jodi Bieber vince questa edizione) sfregiata dal marito talebano

bizzarre, scelte umanitarie, analisi antropologiche e cronaca. Mirabile è la *lucha libre* (lotta libera) boliviana, con le acrobazie di Yulia la Pacena. Così come impressionanti sono il lancio del cadavere di un bambino in una camera mortuaria di Port-au-Prince ad Haiti; la sparatoria a Rio de Janeiro, ad opera di Alexandre Vieira; il torero Julio Aparicio infilzato da

un toro a Madrid, narrato dalla foto di Gustavo Cuevas. Ancora, il bianco e nero di Chris Keulen a esaltare il giro di Eritrea con biciclette, beduini e cammelli, e la folla imprigionata alla Love Parade di musica techno a Duisburg, nella foto di Uwe Weber. Tra i personaggi più noti di questi scatti, ecco l'attivista di Wikileaks Julian Assange, al termine di una tavola rotonda a

Londra, o i calciatori di Olanda e Uruguay nella semifinale dei Mondiali 2010 in Sudafrica, che pur di guadagnare la palla sono disposti a sacrificare denti e ginocchia. Perché per loro è un gesto naturale, e la fotografia è lì soltanto per raccontarlo. Nella gioia e nel dolore. Fotogallery e dettagli su napoli.repubblica.it.